

L'ASSEMBLEA. Il presidente provinciale dei Consulenti del lavoro

«Con il Tribunale salviamo il tessuto della nostra area»

«Spending review? No, vitale la rete dei servizi»
Poletto: «Sparite le province si deciderà per zone vaste e la nostra città è il centro della Pedemontana»

Lorenzo Parolin

Tutti uniti per il ritorno del Tribunale. I consulenti del lavoro hanno aggiunto la loro voce al fronte che lotta per riportare in città gli uffici giudiziari soppressi nel settembre del 2013.

Da qui, la scelta di Bassano come sede dell'assemblea provinciale, a pochi giorni dall'ingresso dei vertici di Inps, Inail e Agenzia delle entrate nel comitato per il tribunale della Pedemontana.

«Viviamo in prima persona le questioni legate al mondo del lavoro - ha dichiarato il presidente dei consulenti, Franco Bastianello - e sappiamo bene quanto sia importante la rete di servizi a supporto. Tra tutti, il servizio di giustizia, fondamentale per tenere in vita il tessuto produttivo».

Tessuto produttivo che, senza il tribunale, rischia di perdere in pochi anni anche una serie di altri uffici: i tre già citati, ma anche, sul fronte della sicurezza, la compagnia carabinieri e il commissariato. «In un'epoca di tagli diffusi e spending review - ha aggiunto Bastianello - abbiamo voluto lanciare un messaggio in controtendenza. Siamo a Bassano anche per testimoniare la nostra vicinanza ai colle-

Bastianello:
«Un comprensorio omogeneo sul piano economico e sociale»



Il tavolo dei relatori dell'assemblea. FOTO CECCON

ghi e alle categorie economiche del territorio. In diverse occasioni si sono sentiti periferici, siamo qui per evidenziare l'importanza delle questioni che sottopongono alla nostra attenzione».

In ogni caso, nessuna polemica, ma spazio alle proposte.

«Rispetto agli uffici giudiziari non entriamo nel merito di scelte politiche che competono a enti diversi dal nostro collegio. Certamente, l'impegno dell'Amministrazione comunale e di tutti i soggetti impegnati a mantenere i servizi a beneficio di un'area, la Pedemontana, omogenea sul piano economico e sociale».

Pieno appoggio, quindi, a chi lotta per il tribunale, col sostegno anche del referente per la mediazione civile, Alfio Catalano, per il quale «i numeri testimoniano lo stallo della Giustizia in Italia: cinque milioni di cause ferme, parlano da soli e chiedono un impegno su più fronti».

A meno di una settimana

dal rilancio del comitato per il tribunale della pedemontana, la presa di posizione dei consulenti del lavoro è stata una boccata d'ossigeno anche per il sindaco Riccardo Poletto.

«Non si tratta solo di proseguire la battaglia per riportare in vita gli uffici soppressi tre anni fa - ha detto -, ma di ragionare in maniera differente anche in relazione alle riforme che si prospettano. Non sappiamo ancora bene quale sarà il futuro delle Province, certamente i loro confini saranno sempre più flessibili: si ragionerà sempre meno in base alla ripartizioni territoriali tradizionali e sempre più per aree vaste e per omogeneità territoriale ed economica. In questo senso, Bassano guarda alla Pedemontana e a un tribunale di riferimento come fattore di sviluppo. Su questo versante è appena partita una fase di analisi, dimostreremo con dati oggettivi la bontà del progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assemblea provinciale dei consulenti del lavoro in sala Chilesotti

La richiesta della categoria

«Uffici e infrastrutture per ciascun distretto»

Tribunale in città, servizi in provincia, uscendo dalle logiche dei vecchi confini amministrativi. Sono le richieste emerse dall'assemblea vicentina dei consulenti del lavoro, ieri al museo di Bassano. «In un'epoca di tagli diffusi - ha detto il presidente della categoria, Franco Bastianello - chiediamo di uscire dalla logica della spending review fine a se stessa. Il mondo del lavoro chiede una rete di supporto fatta di infrastrutture e servizi. Dal nostro punto di vista, pensiamo soprattutto agli uffici delle camere di commercio ma anche agli enti come Inps e Inail, fondamentali nel sistema di welfare, la cui prossimità a cittadini e imprese deve essere salvaguardata». Guai, però, a tornare al passato. I tempi cambiano e anche la rete dei servizi, in questo senso, deve rispondere a logiche territoriali moderne.

«Lo sperimentiamo quotidianamente - prosegue - oggi i bacini di utenza non ricalcano più, in senso stretto, i confini amministrativi ma quelli dei distretti economici o produttivi». Vale a dire che l'influenza di Bassano come



Franco Bastianello

centro attrattore si estende all'Alta Marca Trevigiana e alla Valsugana, Vicenza assorbe settori della provincia di Padova o del Veronese e Schio ha una propria area d'interesse. «Va da sé - aggiunge Bastianello - che si dovrà ragionare di conseguenza. Tradotto in termini pratici, significa ripensare il territorio anche alla luce del destino che dovrebbe spettare alle province. È fondamentale - chiude il presidente della categoria - fissare una serie di uffici e infrastrutture portanti per un territorio e garantirne il funzionamento anche nel lungo periodo». L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per quello della Pedemontana

Ma con la relazione Vietti addio a ogni speranza

La battaglia per il tribunale prosegue, ma la "relazione Vietti", il documento della commissione di revisione della geografia giudiziaria reso pubblico nelle ultime settimane è chiaro: la tendenza è al taglio (Corti d'appello comprese), più che al ripristino delle sedi cancellate. Lo dimostra, stando alla relazione, l'invito a superare due norme di salvataggio, la "regola del tre" e quella "del capoluogo", che avevano permesso di salvare, tra gli altri, il tribunale di Rovereto in Trentino e i tribunali del Molise. La prima indicava un minimo di tre tribunali per ogni distretto di Corte d'appello, la seconda stabiliva di non toccare i palazzi di Giustizia dei capoluoghi di Provincia. Due disposizioni che non coprivano Bassano (ottavo tribunale della Corte d'appello di Venezia e città non capoluogo di provincia), il cui circondario avrebbe, paradossalmente, rispettato alla lettera le indicazioni della legge di revisione rispetto al tribunale ideale: 500 mila abitanti e un raggio di 30 chilometri dagli uffici giudiziari. In direzione opposta alla riapertura del palazzo di Giustizia va anche la riforma di



Il tribunale cittadino

giudici di pace e onorari che confluiranno in una nuova figura, il Giudice onorario di pace (Gop) le cui competenze sul fronte civile saranno assimilabili a quelle delle Preture soppresse una trentina di anni fa. IA Bassano e nelle altre sedi di tribunale cancellate, dovrebbe così essere garantita quella "giustizia di prossimità" attorno alla quale si erano svolte le prime fasi della battaglia per evitare la chiusura degli uffici. Il presidente del tribunale di Vicenza, Alberto Rizzo, ha già dichiarato che gli uffici bassanesi del futuro Gop resteranno in città: niente accorpamento, quindi, ma neppure il ritorno del tribunale. L.P.

INCIDENTE. Ieri mattina in piazza Paolo VI da un gruppo di continuità s'è sviluppato del fumo. Attività ferma per un'ora

Principio d'incendio alle Poste centrali

Un principio d'incendio alle poste centrali di Bassano, ha fatto evacuare gli uffici e sospendere il servizio per oltre un'ora. Tutto è partito da un corto circuito del gruppo di continuità, apparecchiatura che serve per consentire il funzionamento degli strumenti negli sportelli in caso di interruzione della corrente elettrica.

Erano circa le 9.30 di ieri, gli uffici erano aperti da appena un'ora, all'interno oltre al personale c'era una decina di clienti quando, dall'apparecchio posto nella parte posteriore del palazzo in piazza

Paolo VI, ha cominciato ad uscire del fumo che in poco tempo ha invaso buona parte dello stabile.

L'allarme della direzione è stato immediato, mentre il personale si è occupato di fare uscire in via precauzionale tutti i clienti, l'area interessata dal fumo è stata isolata. Nel frattempo sono stati allertati i tecnici del macchinario difettoso, arrivati in pochi minuti. Il forte odore di fumo si sentiva in tutte la zona, prossima al Tempio Ossario e al Centro giovanile. Per assicurarsi che non ci fossero pericoli e avviare i lavori di ripara-



L'ufficio postale delle Poste

zione, gli addetti hanno lavorato circa un'ora durante la quale gli uffici sono stati chiusi al pubblico e, ovviamente, il servizio sospeso. Verso le 10.30 tutto è tornato alla normalità.

Agli sportelli non si sono registrate code o altri particolari disagi. Le Poste Italiane hanno fatto sapere che il guasto non comporterà rallentamenti o modifiche ad alcun servizio. Nella sala centrale alcuni ventilatori sono rimasti accesi per l'intera mattina per far uscire tutto il fumo residuo. ● F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUDIZIARIA. Un bassanese di 29 anni

Rubò i gioielli ai vicini Patteggia otto mesi

Otto mesi di reclusione e 206 euro di multa, coi doppi benefici. È la pena patteggiata in tribunale a Vicenza da Giovanni Tasca, 29 anni, di Bassano, a processo davanti al giudice per l'udienza preliminare Stefano Furlani con l'accusa di furto in abitazione ai danni dei vicini di casa.

In particolare, il 29 agosto dell'anno scorso l'imputato si è introdotto nell'appartamento di Maria Beatrice Chenet, 59 anni, e del familiare Pierluigi Chenet, 51 anni, residenti a San Fortunato di Bassano, nello stesso suo condomi-

nio, e ha rubato loro complessivamente 14 gioielli in oro. Per farlo il 29enne ha forzato la porta d'ingresso e, col bottino in tasca, si è recato in un negozio "Compro Oro" per rivendere la merce e ricavarne un gruzzoletto in contanti.

Tasca è stato individuato grazie anche alla testimonianza del commerciante orafico e denunciato per furto aggravato.

Ieri l'imputato ha scelto il rito abbreviato e ha pertanto ottenuto uno sconto di pena. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA